Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 6

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 8 Febbraio 1903

Non facciamo confusioni

Nella nostra Provincia sono due Segretariati: uno detto *Segretariato del popolo*, l'altro detto *Segretariato della emigrazione*. Ora, succede molte volte che si scambino l'uno coll'altro. E così avviene che Tizio, il quale desidera di andare dal *Segretariato del popolo* vada dal *Segretariato della emigrazione;* e Caio, il quale desidera di andare dal *Segretariato della emigrazione* vada dal *Segretariato del popolo*.

Inconveniente questo che bisogna togliere. Perciò, state bene attenti.

—

Il *Segretariato del popolo* è una istituzione cattolica, fondata a spese dei preti della nostra Arcidiocesi per venire in aiuto ai poveri, che hanno bisogno di consulti e di consigli e di pratiche. Non basta; fondata anche per aiutare in tutto quello che può gli emigranti, i quali vanno all'estero.

Il *Segretariato della emigrazione* invece è una istituzione promossa dai socialisti e con la quale noi non abbiamo niente che fare. E' vero che adesso non è proprio socialista; ma è anche vero che il fine ultimo loro, non è il fine ultimo nostro. Peraltro anche quel Segretariato si occupa degli emigranti e favorisce loro appoggio e consigli.

—

Dunque, non confondete un Segretariato con l'altro. Il nostro è il *Segretariato del popolo;* il loro è il *Segretariato della emigrazione*. Il nostro ha l'ufficio nei locali stessi del *Piccolo crociato*, Vicolo di Prampero, num. 4.; l'altro lo ha altrove.

Un treno sanguinario.

L'altro giorno, di sera il treno n. 60 che parte da Milano alle 7,50 fu causa di due mortali disgrazie. Un passeggiero diretto a Rho, si accorse dopo questa stazione di non essere disceso e non badando al pericolo, si precipitò dal treno, che lo investì e lo uccise.

Poco prima alla stazione di Musocco il medesimo treno aveva investito, uccidendolo, il guardiano ferroviario Fezzi Francesco, che attraversando il binario, dopo il passaggio di altro treno non aveva inteso il sopraggiungere di quello che doveva disgraziatamente ucciderlo.

La loro libertà.

Vi ha dei maestruccoli elementari di campagna, i quali declamano dieci volte al giorno contro i Consigli comunali (specie se cattolici) che tarpano le ali alla loro libertà, che esercitano una vera inquizizione sopra la loro vita e le loro idee. Manco dirlo questi lamenti bene spesso escono da chi pute più di galeotto che di maestro. Ma a ogni modo è bene sapere come i consigli socialisti trattano coi maestri non socialisti. Ed ecco quanto narra la *Nazione* di Firenze.

« A Piombino — ove ora domina in Comune una fazione prettamente socialista rivoluzionaria — dimora il giovane maestro elementare V. A. Nesi, ben accetto alla popolazione, ma che ha il torto di essere costituzionale e d'avere nel 1893 fondato un periodico combattivo *Il progresso Maremmano*. Il Nesi nel 1899 fu anche eletto fra i primi come Consigliere comunale, dalla qual carica si dimise 2 anni dopo, appunto per poter conseguire il posto di maestro del Comune, professione che fino allora aveva esercitato privatamente come direttore di una scuola elementare autorizzata dal Governo.

Il Nesi fino ad ora adempì ai suoi doveri con piena approvazione della cittadinanza e dei superiori: fondò da solo l'*Educatorio Garibaldi*, e nel novembre scorso aprì una scuola operaia, la quale conta gran numero d'iscritti. Malgrado ciò sere sono i consiglieri socialisti di quel Comune, riuniti in adunanza segretissima, deliberarono il licenziamento del maestro Nesi *con deliberazione non motivata*.

L'atto arbitrario e illegale ha profondamente indignato la cittadinanza, non essendo permesso di troncare la carriera di un maestro per vendetta politica, offendendo i diritti acquisiti e gli interessi dell'educazione pubblica.

A Piombino si reclama ora che il ministro Nasi, informato del sopruso commesso, voglia provvedere uniformandosi alle dichiarazioni fatte in questi giorni al Senato... »

La morte di Mons. De Nekere

L'Arcivescovo titolare di Metilene, Mons. Maria De Nekere, è morto venerdì sera in seguito a caduta. Ecco come avvenne la grave disgrazia.

Monsignore usciva di casa sua in via del Sudario, verso le ore 20, per recarsi al convento delle suore di Nazareth quando gli caddero gli occhiali. Egli, che per la tarda età camminava assai curvo, si piegò rapidamente per raccoglierli, ma inciampò e precipitò giù nel ballatoio fracassandosi il cranio contro il muricciuolo della gradinata. Al rumore della caduta, alle grida del prelato, accorsero i famigliari e lo trasportarono a casa adagiandolo nel letto. Telefonarono subito pei medici e due ne giunsero, ma la loro opera fu vana, essendo mortale la congestione cerebrale riportata nella caduta. Pochi minuti dopo Mons. De Nekere era morto.

Il povero Mons. era Canonico della Basilica Vaticana, Economo-Segretario di S. Pietro e assistente al soglio Pontificio.

Era nato il 4 aprile 1824 ad Ispris nel Belgio e fu creato Arcivescovo nel Concistoro del 17 settembre 1875.

Campana a martello

Bella anche questa!

Non sapendo come fare quelli che vogliono il divorzio per mandare avanti l'empia legge, hanno inventato un tranello stupendo, per quanto cretino.

Hanno detto e dicono che il divorzio è voluto dalla *democrazia*, vale a dire dalla povera gente, la quale nella società tiene l'ultimo posto.

Per la martina, che io non avevo mai pensato tanta furberia in quelli che vogliono barattar moglie a ogni chiaro di luna, e che perciò desiderano il divorzio!.. E ho paura che molti dei miei lettori si lascino far giù da quella furberia. Per questo ho pensato di mettervi sull'*attenti*.

—

Il divorzio non è pel povero.

Po' credete che quella gente pasciuta che sta in Parlamento voglia il divorzio per accontentar la povera gente? Mai più. La legge sarà per loro. Di fatti sentite.

Quando sarà la legge del divorzio, non basta mica che un marito dica: « Non voglio più avere mia moglie » per mandarla via e prendere un'altra! No. Egli deve intanto andare da un avvocato ed esporgli il caso. Poi deve intentar causa presso il Tribunale contro la moglie e domandare il divorzio. Dal Tribunale passerà all'Appello: dall'Apello alla Cassazione... In mano agli avvocati per tirarla a lungo!.. Così che vi vorranno uno, due e forse più anni di causa. E una causa, cari miei, costa danari; dagli avvocati non si va senza denari; le sentenze non si hanno senza denari. E voi li avete questi denari? Un povero diavolo li ha?

—

E i figli?

Non basta. Bisogna pensare ai figli della prima, della seconda, della terza moglie. E con che ha da mantenerli un povero diavolo che appena può mantenere uno o due figli? Non basta. In certi casi sarà obbligato anche a pensare alla moglie, dalla quale si divorzia. E come potrà un povero diavolo mantener due mogli se non può mantenerne nemmeno una?

Oh, sapete chi può far cause, prendere due e cinque mogli e mantenere una ventina di figli? Il ricco; quello che ha molti denari.

Il divorzio dunque non è pel povero; quindi non è un corno per la *democrazia*. Sapete invece che cosa vuole, a proposito di famiglia, il povero?... che cosa vuole la democrazia?...

Ve lo dirò oggi otto.

Il campanaro.

Una idea abbastanza buffa.

A Cerignola, presso Foggia, i soci della Lega dei contadini di notte tempo occuparono il regio tratturo, che da Cerignola mena a Foggia e a Canosa, piantandovi numerosi segni lapidari. Il tratturo è lungo circa quaranta chilometri per una larghezza di circa 120 metri.

Così la Lega pretende di esserne diventata proprietaria e si accinge alla dissodazione per socializzare i regi tratturi. Si è recato sul luogo un funzionario della Intendenza di finanza, essendo i tratturi di proprietà demaniale.

L'offerta dei ceri.

Lunedì 2 corr. mese, solennità della Purificazione della B. Vergine, il Santo Padre riceveva secondo la consuetudine le offerte dei ceri benedetti.

Circa le 11 il S. Padre si è portato nella sala del Trono ove circondato dalla sua Nobile Corte, assisosi, ha ricevuto le offerte.

Il Cardinal Mocenni, accompagnato dal Com. Puccinelli, Maestro di Casa dei SS. PP. AA. presentava al S. Padre il Cero che annualmente dall'amministrazione viene offerto al Pontefice. Il cero era bellamente adorno di immagini con fiorami ed arabeschi, e dello stemma pontificio finamente miniati. Quindi sono stati presentati al S. Padre per mezzo dei Canonici Decani delle Patriarcali, Basiliche e Capitoli, dal S. M. Ordine di Malta, dalle Collegiate, Ordini Religiosi, Seminari, Collegi, Arciconfraternite ed altri istituti bellissimi ceri adorni di artistiche miniature e dello stemma Pontificio e sormontate da fioccature di seta a variati colori ed oro.

Leone XIII nel ricevere le offerte, impartiva a ciascuno l'apostolica benedizione.

ZINGARI SELVAGGI

Nel comune di Prank, presso Arad, una banda di zingari di passaggio, diede una rappresentazione presentando orsi e scimmie ammaestrate. Allorchè la sera la banda fu ripartita, il dottor Pik, il notaro Enrico Nagy e l'ufficiale delle imposte Hoffmann s'accorsero con angoscia che erano scomparsi i loro figli, che avevano assistito alla rappresentazione.

Al dott. Pik mancano il figlio d'otto anni e la figlia di sei; all'Hoffmann due figlie e un ragazzo; al Nagy due figli. La gendarmeria diede subito la caccia alla banda, ma finora senza risultato.

Riunione dell'assemblea plenaria e nomina del Consiglio Direttivo per l'Unione Professionale

Tarcento, 29 gennaio.

Alla presenza di oltre mille soci, oggi nel cortile della Canonica si tenne l'assemblea generale per la nomina del Consiglio Direttivo. Nella scelta dei consiglieri si ebbe presente questo criterio che per massima generale ogni Comune avesse il suo rappresentante, con facoltà però di eleggere anche due e più consiglieri qualora lo esigessero il numero della popolazione e la posizione topografica dei paesi.

Tiene la Presidenza il *comm. Casasola*. Esordisce dichiarando lo scopo della riunione e il divieto di tenerla in chiesa. All'aperto è più igienica, e in questa stagione si sta più freschi (ilarità.

Indi cede la parola a *Mons. Gori*, che riassume brevemente gli scopi molteplici che detta istituzione si prefigge. Il Consiglio Direttivo prenderà informazioni esatte sulle condizioni dei lavori e studierà i bisogni e le esigenze dei singoli paesi per impiantarvi quelle istituzioni che si giudicheranno più consentanee. In qualche paese potrà attecchire una società operaia di mutuo soccorso; altrove una cooperativa di consumo, o una associazione per i bovini, forni rurali, ecc.

Provvederà altresì al collocamento degli operai che talora sono disoccupati o vanno all'estero senza una meta determinata. Presenterà un tipo di contratto per tutti i lavori. Studio questo difficile intorno al quale il Consiglio Direttivo convergerà i suoi sforzi. L'U. P. è ancora bambina, ma col tempo si svilupperà con grande vantaggio di tutti i ceti sociali. Molto importante la scelta del Consiglio Direttivo da cui dipenderà il retto funzionamento dell'U. P. Necessario quindi che vengano deputati al delicato ufficio persone buone e brave.

Casasola nota che i consiglieri devono godere la stima e la fiducia dei loro compaesani, e se non di studi seri bisogna che almeno siano forniti di buon senso.

Mons. Gori osserva che devono essere rappresentati tutti i mestieri, e che per rappresentare gli emigranti sono più indicati ed idonei quelli che sono stati per più anni all'estero e che ora si fermano a casa. Nessuno meglio di loro può conoscere i bisogni dell'emigrante.

Mons. Sbuelz sottopone all'approvazione dell'assemblea i candidati dei vari Comuni presentati dai rispettivi sacerdoti o laici e risultano eletti ad unanimità i seguenti: per il Comune di Tarcento D. Beniamino Alessio, Paoloni Riccardo e Vanello Valentino; per Ciseriis Cussigh Pietro; per Platischis - Taipana Moderiano Andrea, Noacco Giovanni, Cossarutto Giovanni e per Cassacco Pascolo Mattia, Colaoni Giacomo e D'Odorico Leonardo; per Nimis Antoniutti Gio. Batta e Ceschia Giacomo; per Magnano Muzzolini Vittorio e Urli Pietro; per Lusevera Bobbera Giovanni e Culino Giacomo; per Tricesimo Mansutti Tobia e Del Fabbro Silvio; per Treppo Grande Simeoni Giuseppe e Molaro Angelo; per Segnacco Gatti Giovanni. Il Consiglio direttivo eleggerà nel suo seno il Presidente, il Segretario, il Cassiere e l'Assistente Ecc. che potranno essere anche estranei.

Per le opportune intelligenze invita i consiglieri presenti a fermarsi in Canonica dopo lo scioglimento dell'assemblea.

Il *dott. Brosadola* rivolge la parola agli emigranti per dar loro indicazioni pratiche. Perchè l'U. P. possa in caso di bisogno tutelare gli interessi dei soci è necessario che operai espongano le condizioni in iscritto. Patti chiari amicizia lunga.

Quando l'U. P. avrà in mano un documento in caso di contestazioni e di

screzi potrà far valere le ragioni della parte lesa. A tale uopo vorrebbe che per cura del consiglio direttivo fosse stampato un bollettario con moduli appositi dei quali uno restasse all'operaio uno al capo, l'altro all'U. P. E' necessario che l'operaio trovi lavoro, e che il padrone trovi operai onesti. A questo penserà l'Unione col mettersi in relazione col segretariato del popolo di Udine che tiene corrispondenza coi principali centri dell'estero.

E' altresì utilissimo per l'operaio che sappia dove c'è lavoro, e meglio retribuito. Di questo s'occuperà in modo speciale l'U. P. come anche di limitare le ore di lavoro, e di curare il rispetto dei giorni festivi.

Mons. Noacco parroco di Cassacco dice che a Udine esistono due segretariati, quello del popolo che ha un colore proprio e il segretariato d'emigrazione che esclude dal suo programma tutto ciò che si riferisce alla religione. Non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze che talora possono essere lusinghiere e seducenti, e neppure badare alla spesa dove si tratta di principi. Base fondamentale di ogni istituzione dev'essere il cristianesimo.

Due sono le democrazie, una cristiana, l'altra socialista, anti-cristiana, che vorrebbe ricondurre la società allo stato selvaggio. Non è vero che il prete sfrutti l'operaio; sfruttatori del popolo sono invece quelli che si proclamano suoi benefattori. I preti del Mand. si sono fatti soci onorari, il che equivale a sobbarcarsi alla spesa annua di lire 5, senza ricavarne nessun utile materiale. Base di tutto la religione, solo allora tutto procederà bene. Alla fine il suo discorso pratico, efficace, profondo, riscuote applausi e battimani.

Mons. Gori. Il nostro D. R. vedendo le turbe affamate, pronunciò le memorande parole *Misereor super turbam* e oltre lo spirituale diede loro anche il materiale alimento. Leone XIII vide col suo sguardo d'aquila turbe di operai affamati, derelitti sparsi pei campi, o chiusi nelle affumicate officine colla fronte bassa e proclamò la d. c. per unire in un sol fascio tutti i proletari del mondo cristiano e tutelare i loro interessi religiosi e materiali. A Leone XIII padre degli operai mandiamo un riverente ed entusiastico evviva.

Casasola chiude ringraziando gl'intervenuti.

E' convinto che la pratica delle virtù cristiane contribuirà non poco a limitare e a diminuire i bisogni e le esigenze attuali della vita.

Fa voti che l'emigrazione sia ben diretta, ma vorrebbe fosse ridotta a più modeste proporzioni. Gli affetti domestici hanno bisogno di essere alimentati. Con un sistema più razionale di agricoltura si potrebbero ottenere più copiosi raccolti e impiegare nei nostri paesi molte braccia che vanno ramingando all'estero.

E conchiude: se gli affari concernenti l'U. P. non abbiamo potuto trattarli in Chiesa, chi ci potrà impedire che adesso ci rechiamo in massa nel sacro tempio a ringraziare il Signore dell'esito felice della riunione?

La proposta fu meritamente applaudita e tutti si stiparono in Chiesa dove si cantò il *Te Deum*. Questa la pura cronaca. Gli ascritti per ora oltrepassano i 1200.

Non mancò però la nota tragi-comica, voglio dire l'apparato della forza pubblica (15 in tutto fra carabinieri, marescialli e capitani). Come che si fosse trattato di una stato d'assedio, o di domare una sommossa! Come se un migliaio di cittadini pacifici che si raccolgono per provvedere ai propri interessi costituiscano un pericolo per l'unità della patria!

Eh! sono altrove i veri nemici della patria che si lasciano indisturbati perchè possano compiere liberamente la loro opera nefasta di demolizione religiosa e sociale!

46 arresti.

La questura di Livorno procedeva all'arresto di quarantasei individui. La causa è tenuta secreta. Taluni dicono trattarsi di un vasto complotto anarchico; altri sostengono, la cosa riferirsi all'assassinio del brigadiere Strazzeri; altri credono che la retata possa avere attinenza colla famosa bomba di Via Seminario che costò la vita ad un bambino; altri ancora parlano di fatti nuovi.

IL BEN SERVITO AI MASSONI.

I giornali hanno ricevuto da Lugano:

« Il popolo ticinese chiamato ieri a dire col suo voto se voleva introdotta la cremazione facoltativa a spese di chi la domandava, diede risposta negativa. Il postulato della cremazione è stato respinto con circa 9000 voti di maggioranza. La Massoneria ticinese ha avuto così un solenne smacco ».

Del resto si fa presto a rimediare allo smacco... Si dice che i votanti contro la cremazione sono tutti *cretini* o *retrogradi*; e l'onore massonico è salvo!

Ci dispensiamo dal rilevare il lavoro enorme fatto dai massoni per riuscire nell'intento.

L'internazionale!

A parole l'internazionalismo è una gran bella cosa; a fatti peraltro diventa brutta bruttissima. E se non credete, abbiamo i socialisti stessi di Marsiglia che ci danno ragione.

Di fatti scrivono da Marsiglia che quel consiglio comunale ha approvato il seguente voto: I.° che le Camere dei deputati e del Senato votino una legge tendente a proteggere gli operai francesi contro la concorrenza degli operai stranieri; II.° che il potere pubblico prenda misure immediate per assicurare la pubblica tranquillità, espellendo tutti gli stranieri senza mezzi di sussistenza o malviventi.

Stiamo ora a sentire che cosa diranno i *compagni* italiani.

E' vero che qualche mese fa hanno strillato perchè il governo aveva espulso dal suolo francese tre o quattro anarchici; ma è altrettanto vero che in un mese si può cambiare opinione e giusticare — o almeno compatire — il voto dei socialistoidi marsigliesi.

La leva nel Belgio.

A Bruxelles vi furono risse sanguinose in diverse località in occasione dell'estrazione del numero di leva. Si segnalano un morto e venticinque feriti, fra cui un commissario di polizia ed un gendarme che fu gravemente contuso. Alcuni negozi furono saccheggiati.

Nell'infermeria dei ministri.

Da Acqui si hanno buone notizie sulla salute di Di Broglio. L'indisposizione da cui venne colto Cocco-Ortu è leggerissima. Balenzano è quasi ristabilito. Prinetti continua a migliorare. Zanardelli si è rimesso, ma è debole.

L'arresto di un anarchico

La polizia di Barcellona, in Spagna, l'altro giorno ha arrestato al domicilio di una famiglia francese un anarchico chiamato Eugenio Germain Martin. Egli ha confessato che aveva ricevuto incarico di uccidere il re del Belgio, e che non lo aveva tentato, perchè arrestato nello sciopero generale di Barcellona. Gli si trovò una lettera comprovante la verità delle sue asserzioni.

L'impressione è grandissima, le edizioni dei giornali vanno a ruba.

La tariffa doganale austro - ungarica

Abbiamo annunziato che l'Austria-Ungheria ha modificata la tariffa doganale circa la importazione dall'Italia: e questo naturalmente a danno dell'industria e del commercio nostro. Ora diamo qui alcune cifre.

Specialmente aumentati sono i cereali, parecchi dei quali sono più che raddoppiati. Il riso da 4 corone e 76 è portato a sei corone. Enormemente aumentato è il dazio sulle frutta.

Fichi da 7 corone e 14 a 10, fichi in scatole da 28 e 57 a 40, le uve secche da 28 e 57 a 50, i limoni e i cedri da 19 e 65 a 20, gli aranci da 7 e 14 a 24, l'uva fresca da 23 e 8 a 40, le noci e le nocciuole da 11 e 90 a 20, le frutta da tavola che erano libere ora pagheranno 20 corone; i legumi da tavola da 11 e 90 a 20, i fiori freschi da 11 e 90 a 50, le piante da ornamento da 11 e 90 a 25, le piante vive da 3 e 57 a 20, i volatili, che erano liberi, pagheranno ora otto corone, vivi, e morti da 14 e 29 a 25; i pesci da 4 e 76 a 20, le ova da 3 e 57 a 8, gli oli d'oliva da 19 e 5 a 24.

Tutti i dazi sono per ogni cento chilogrammi. I vini in botti da 47 e 62 a 60, in bottiglie 75, i maccaroni e le paste da 23 e 81 a 40, i formaggi da 47 e 62 a 60, i cascami di seta sono liberi, l'ovatta di seta da 28 e 57 a 30, la seta greggia è libera, la seta nera da 119 a 95, i fili di seta colorati da 119 a 160, le stoffe di pura seta da 1190 a 1400, merletti e tulles da 1190 a 1350, i cappelli di feltro non guarniti pagheranno al pezzo 70 centesimi e guarniti, una corona, cappelli di paglia non guarniti 50 centesimi, e guarniti una corona.

Un esempio che dice molto.

Ben pochi elettori tengono nella importanza che si merita il loro speciale voto. Di conseguenza avviene che molte volte una causa naufraghi. Perciò richiamiamo l'attenzione dei lettori sul fatto seguente, che ci raccontano i giornali di Parigi. Il giorno precedente all'elezione del conte di Castellane nelle Basse Alpi, il candidato visitava un vecchio di 94 anni, ammalato e quasi in fin di vita.

Il vecchio elettore, quando vide entrare il candidato, gli disse: Sto per ricevere i Sacramenti, ma domando di vivere ancora 24 ore per votare per voi, signor conte.

All'indomani il vecchio si fece portare dai suoi due figli nella sala dello scrutinio, deponeva il suo voto nell'urna e moriva un'ora dopo.

Con elettori così fatti, il conte di Castellane è riuscito trionfante dall'urna.

Incendio in una Chiesa.

Domenica a Torino durante la messa, scoppiò un incendio presso un altare della chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi. I fedeli n'ebbero grande panico. Sopraggiunti i pompieri estinsero l'incendio. Il danno maggiore consiste nella distruzione di un grande quadro del sedicesimo secolo che dominava l'altare rappresentante Francesco Saverio Martire.

A PROPOSITO
di democrazia socialista!

Il *Giornale d'Italia* narra che il deputato socialista Pescetti viaggiava da Bologna a Firenze nel treno di lusso Berlino-Roma. Invitato a pagare la differenza non aderì all'invito, quindi venne dichiarato in contravvenzione. Nei treni di lusso non si può viaggiare che pagando la sovratassa al prezzo ordinario del biglietto; anche pei deputati è necessario pagare il supplemento perchè il loro permesso di libera circolazione è ristretto alla prima classe dei treni ordinari.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che Pescetti anzi che a Firenze discese alla piccola stazione di Sesto Fiorentino.

Così il deputato socialista Pescetti diede chiaramente a vedere che di vero spirito

---

8 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

Elia chiamò allora il popolo intorno a sè; fece raccogliere dodici pietre nel luogo ove era stato distrutto l'altare del Signore sopra di esse vi dispose le legna, e sopra le legna pose i pezzi del bue ucciso; e scavò intorno all'altare un piccolo fosso. Fece poi per tre volte portare quattro vasi pieni di acqua e la gettò tutta sull'altare, affinchè scolando da esso, empisse il fossetto che vi aveva fatto all'intorno. Alzò di poi gli occhi al cielo e disse: Signore, Iddio di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe fate oggi vedere che voi siete il Dio d'Israele. A tale preghiera il fuoco discese dal cielo e consumò il bue, le legna, le pietre ed anche la terra che era stata bagnata di acqua. La qual cosa avendo veduta tutto il popolo si prostrò colla faccia a terra e gridò: il Signore egli è Dio! il Signore egli è Dio! Elia approfittò di questa universale commozione per ordinare al popolo che prendesse tutti i profeti di Baal senza lasciarne fuggire alcuno e li uccidesse gettandoli nel fiume Cison; e così fu fatto. Elia ebbe certamente da Dio l'ordine di uccidere quei profeti e ciò affinchè fosse posto fine all'idolatria. Dopo questo prodigio il profeta di Dio si rivolse al re e gli disse: mangia, bevi e parti, perchè una gran pioggia è vicina. Il re ubbidì; Elia allora salì sulla cima del Carmelo e inginocchiatosi pose la sua faccia tra le *ginocchia* e si pose a pregare per ottenere la pioggia. Intanto ordinò al suo servo che andasse verso il mare per vedere se si alzasse qualche nube; il servo andatovi ritornò a riferire che nulla vedeva; Elia allora ordinò che vi andasse per sette volte e sulla settima venne a riferire che una piccolissima nube quanto un piede di uomo si elevava dal Mediterraneo. Questa piccola nube crebbe in pochi momenti da coprire di nubi tutto il cielo onde vi cadde una gran pioggia che bagnò la terra inarridita da tre anni di siccità. Dopo che Elia, sopra un carro di fuoco venne rapito al cielo, il profeta Eliseo scelse il Carmelo per sua dimora; e in questo luogo venne a trovarlo la Sunamite e a pregarlo di andar a risuscitarle il figlio. Mosso Eliseo a compassione di questa donna vi andò e lo risuscitò.

VEGETAZIONE DEL CARMELO.

Il profeta Isaia prevedendo la bellezza del divin Redentore dice che gli era stata data la gloria del Libano e il decoro del Carmelo. Parimente Salomone nella Cantica paragona al Carmelo il capo della sposa, significando che la capigliatura di lei era bella e folta come la vegetazione di questo monte. Da queste espressioni si comprende facilmente che doveva essere splendida la vegetazione del Carmelo ai tempi di Isaia e di Salomone. Ma ora non troverei ragione di poter applicare i due surriferiti passi in tutta la loro espressione, e ciò forse perchè siamo stati dopo sei mesi che durava la siccità; o anche perchè un tempo era tutto sparso di villaggi, oggi invece non si vedono che ruine di villaggi distrutti. Nullameno gli ulivi e le palme danno bell'aspetto, così altri alberi a me sconosciuti, e che per mancanza di tempo non potei domandare ai Frati, che volentieri mi avrebbero soddisfatto.

REFEZIONE.

Il sole segnava il mezzogiorno del dì 27; quando i frati mandarono ad avvertirci che tutto era pronto per la refezione. Abbiamo risposto prontamente alla chiamata, tanto più che non si aveva preso cibo dalla sera prima; ma per recarsi nella sala preparata dovevammo passare per una piazza la quale era piena di cavalli; e pensando che erano preparati per portarci a Nazaret, passò tutto l'appettito almeno allo scrivente. Quei buoni Carmelitani per festeggiare la nostra venuta in mezzo a loro fecero suonare la banda dai loro allievi mentre si marciava; ma preoccupato dal cavallo che doveva montare non la gustai.

PREPARATIVI PER LA PARTENZA.

Appena preso un boccone si sentì una voce che diceva: presto, quelli che hanno di far l'escursione della Samaria, montino presto a cavallo. Io era tra gli inscritti a questa escursione; quindi mi alzai da tavola e mi recai sulla piazza per vedere qual cavallo poteva meglio servirmi; ma ecco subito a presentarsi una diecina di arabi, per offrirmi il loro cavallo, non questo non quello, finalmente ne scelsi uno; ma prima di montarvi ritornai al Santuario per un'ultima visita alla Beata Vergine del Carmelo. Ritornato dalla visita mi avvicinai al cavallo, provai di montare, ma non mi venne fatto: provai una seconda volta nemmeno. Allora due arabi mi portarono di peso come un sacco sopra di esso. Voi ridete! ma che volete che vi dica, in vita mia non fui su cavalli e di più 60 sulla gobba.

(Continua)

socialista non ha neppur un granello. E diede parimente a vedere che in un ipotetico avvento del collettivismo troverebbesi a disagio, messo alla pari colla folla dei compagni. Senonchè il Pescetti potrebbe lusingarsi che allora sarebbe di quelli che sopraintendono, e non di quelli che eseguiscono. E quelli che sovraintendono saranno signori allora come lo sono adesso.

Pongano mente a ciò gli operai socialisti.

Rispettate la bandiera!

A proposito di quanto si ha contro i cattolici di Tricesimo e di Tarcento, è interessante riportare questo trafiletto che leggiamo nel *Tempo* di Milano:

« Il Comitato dell'Unione Socialista si è recato dal questore per protestare perchè recentemente fu sequestrata la bandiera della Sezione, che seguiva un accompagnamento funebre.

Il questore ha deplorato il fatto ascrivendolo ad equivoco; disse ancora di avere *impartito ordini ai funzionari di rispettare* la bandiera socialista, come ogni altra non contraria alle leggi. »

Dunque, per loro la libertà c'è.

Buon figlio, cattivo compagno.

Un giornale di Francia narra che Jaurès, il socialista persecutore, al pari dei suoi compagni di fede, delle Congregazioni religiose, si recò di questi giorni a trovare sua madre inferma.

Durante il corso della malattia la signora Jaures venne assistita da due Suore domenicane, alle quali il deputato ed ora vice-presidente della Camera, rivolse parole di vivo ringraziamento per le cure intelligenti e devote prestate all'ammalata.

Ciò prova — commenta giustamente un giornale cattolico — che Jaurès è miglior figlio di quel che non sia buon deputato e buon servitore del popolo. Egli trova eccellente per sua madre l'assistenza dei religiosi, mentre si sforza di privare di essa i poveri.

NIENTEMENO!

Sui muri di Parigi è stato affisso un manifesto firmato dal Prefetto della Senna, che pone in guardia il pubblico contro l'abuso degli alcools, dei vini, liquori, essenze, birre, ed amari dichiarando che tutte queste sostanze sono pericolose in sè pei veleni che contengono e per le conseguenze funestissime che ne derivano.

I fabbricanti di liquori a Parigi esasperati hanno tosto intentato processo al Prefetto della Senna, motivandolo pel fatto che se le asserzioni fossero vere, avrebbe dovuto proibire lo smercio delle bevande.

Essi reclamano un compenso di danni ed interessi e l'inserzione della sentenza su 50 giornali parigini.

I drammi della miseria.

Si ha da Ragusa che molti contadini della Erzegovina volevano emigrare in Serbia; ma furono respinti ai confini; ed ora versano in una spaventevole miseria. Migliaia si sono recati a Mostar in cerca di lavoro. Le vie della città sono affollate di questi infelici i quali chiedono la elemosina. Parecchi furono trovati morti di freddo nei campi dove vanno a dormire: il tifo miete altre vittime.

PROVINCIA

SAN DANIELE.

Ancora furti. — Godi giardino eternamente infante.

La settimana scorsa ignoti penetrarono nella casa di Paolo Battellino di Sopra Castello ed entrati nella stanza della cantina, vuotato della semola un sacco, lo riempirono di tutta la carne porcina che vi era e se ne andarono carichi non lasciando che i salami, i quali trovandosi ancora nella cucina che non si potè aprire, non saranno stati ancora ben riposati. Il padrone di ritorno da una casa vicina, dove si era recato a pregare il Rosario per una defunta, non ebbe bisogno nemmeno di aprire il portone poichè i furfanti mangiatori di porco aveano avuta la creanza di lasciarlo aperto.

—

Sabato sera e notte al Teatro fu Veglia Mascherata, ma *a totale beneficio* dell'erigendo Giardino d'infanzia. Ridendo e divertendosi, dicono, si ha a fare il bene e noi ridendo lo raccontiamo.

BUIA.

Morte improvvisa. — Movimento della popolazione nell'anno 1902. — Conferenze pratiche. — Orribile disgrazia.

Martedì 26 u. s. alle 2 dopo mezzanotte, cessava di vivere il Sacerdote D. Pietro Tonino nell'età d'anni 80. La mattina celebrò la S. Messa, e durante la giornata si mostrò sempre faceto, come il solito. Cenò in famiglia, e dopo le nove andò a riposare; verso la mezzanotte venne colto da improvviso malore e, come dissi, verso le due spirava. Abbia Iddio raccolto nella infinita sua misericordia lo spirito di *pre Piero.*

—

Ecco alcune notizie numeriche tratte dal bollettino statistico dello scorso anno 1902. Nascite 380; dei quali 199 maschi, e 181 di sesso femminile, di cui uno consegnato all'Ospizio degli esposti in Udine e N. 16 nati morti. I posti multipli furono cinque, e cioè tre di tutti maschi, uno di sesso femminile, e uno bisessuale. Matrimoni 57; fra i quali diversi come segue: coppie di celibi 49, di vedovi con nubili 6, di vedovi con vedove 2. Gli atti di matrimonio sottoscritti da ambidue gli sposi 40; solo 5 non ebbero la firma da nessun sposo; di N. 12 firmato solo da uno sposo. Morti 150, dei quali 73 maschi e 77 femmine. Per cui abbiamo un civanzo al 31 dicembre 1902 di 214 individui.

Popolazione residente al 31 dicembre 1901: 8791, e quella con residenza legale al 31 dic. 1902: 9005.

—

Come in altra mia vi accennai, il Municipio ha preso l'utile iniziativa di dare un ciclo di conferenze di agraria ai nostri agricoltori.

Tutti lodano queste conferenze.

E' comune desiderio, che questi discorsi si estendano poi anche sul bestiame, che da noi, in quanto a razza, fin adesso fu abbastanza trascurato.

—

Martedì nel borgo Avilla successe una gravissima disgrazia. La bambina Speranza Papinutti d'anni 3 1|2, stava trastullandosi con dei fagiuoli, che dovevano servire per la minestra.

L'infelice bambina ne mise qualcuno in bocca, e non si sa come, qualcuno le andò, come dicesi, di *traverso*, e la poveretta non potendoli rigettare soffocò.

Inutili riuscirono pertanto tutte le cure che i medici Lovisono e Giorgi le prestarono.

Lascio immaginare ai lettori lo strazio dei genitori per la perdita di questo loro angioletto.

FORNI AVOLTRI.

Incendio. — Il paesello di Sigilletto (Comune di Forni Avoltri) nella mattina del sabato 31 gennaio p. p. venne molestato da grave disgrazia. Alle ore tre del mattino il suono della campana chiamava i paesani a prestare l'opera loro per estinguere le fiamme di formidabile incendio, che in breve ora distrussero completamente il coperto di una casa, abitata da tre famiglie, portando dei gravi guasti in tutto il resto del fabbricato.

La causa dell'incendio fu accidentale; scoppiò nella cucina e le fiamme salirono per il camino fino al tetto della casa, dove trovarono abbondante alimento per prendere spaventose proporzioni. Se il paese di Sigilletto, dopo questo fatto, esista ancora, lo è per un miracolo della divina Provvidenza.

Quei tetti di paglia ammucchiati l'uno sull'altro facevano temere una dolorosa catastrofe. Dopo Dio poi siano rese sentite grazie agli abitanti delle varie frazioni del Comune, i quali chiamati dal suono delle campane, accorsero numerosi sul luogo della disgrazia, e con attività e coraggio circoscrissero le fiamme ed impedirono danni molto maggiori.

SAURIS DI SOPRA.

Bambino morto abbruciato. — Venerdì otto scorso, certa Teresa P. di qui si recava di buon mattino a Forni di Sotto. Prima della partenza avea affidato ad una sua vicina, perchè lo custodisse durante la sua assenza, il proprio bambino Giovanni Andrea P. d'anni 1 e mezzo circa. Verso le ore 9 la persona deputata alla custodia del pargoletto si recava alla fontana per attingervi acqua, lasciando frattanto il bambino solo in casa. Questi avvicinatosi di troppo al fuoco vi cadde dentro e riportò tali ustioni da dover soccombere poche ore dopo.

Quale avvertimento per certe madri troppo facili nell'affidare ad altri le proprie creaturine! Quale lezione per certe altre madri troppo amanti dei divertimenti carnevaleschi!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

È USCITO!

E' uscito il quinto libretto di propaganda. Avevamo promesso che questo libretto avrebbe trattato sul socialismo. Ma considerato il lavoro che adesso si fa per l'impianto delle Unioni professionali, abbiamo creduto bene di invertire l'ordine e di mandare fuori il libretto sulle Unioni. Perciò raccomandiamo per questo libretto la massima diffusione.

Ecco i titoli;

In una seduta del Comitato — Le Sezioni giovani. — Si approva la Sezione giovani. — Storia delle Unioni. — Le Unioni nel Medioevo. — La decadenza delle Unioni. — La fine delle Unioni. — Le nuove Unioni. — Le prime forme di Unioni — Casse rurali e altre Società — La forma perfetta della Unione — La difesa dell'operaio — Le leggi per l'operaio — Le funzioni di una Unione.

Come vedete, date le circostanze, questo libretto è sommamente interessante.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

LIESSA.

Una gravissima disgrazia. — Domenica scorsa di sera Bernach Stefano fu Antonio di Topolo (Grimacco) rincasando, presso la borgata di Senza, cadde in un burrone da dove ieri fu estratto cadavere, e martedì, dopo la visita di legge, dal medico condotto dott. G. Filaferro assistito dai RR. carabinieri, venne constatata la morte per frattura della nuca. Il funerale seguirà domani a Topolo. Il defunto era onestissimo e cattolico fervente.

Il triste caso fece grande impressione e più d'uno ricorderà, abbenchè in carnovale, le parole evangeliche: « Estote parati. »

MONTENARS.

False dicerie. — Giacchè ho in mano la penna, vi scriverò anche per smentire certe dicerie corse pel mondo a proposito del nostro paese.

Si va dicendo che anche qui sono state praticate perquisizioni e fatti arresti per l'affare dei falsi monetari. Tutto falso. Nè a me, nè a nessun altro del paese, consta di ciò. Ho voluto dirvi anche questo per l'onore di Montenars.

SEGNACCO.

Anche questa è proprio curiosa. — Nel palude presso Segnacco, al passaggio dell'Idrele, sabato scorso fu trovato un cavallo con carretta, senza proprietario. Cesare Geretti, che lo trovò, lo condusse a casa sua, denunziando la cosa al Municipio. Finora non s'è presentato alcuno a reclamare. Che il proprietario si sia accorto di aver perduto cavallo e carretta?!

CASSACCO.

Contro il divorzio. — E' stato spedito al Presidente della Camera il seguente telegramma contro il divorzio:

« Parrocchiani Cassacco energicamente protestando invocano rigetto infame Divorzio concordi Parroco. *Noacco* ».

MELS.

Morte improvvisa. — La mattina del 28 dello scorso gennaio fu trovato morto sulla pubblica via Mels-Buia certo Ferino Vincenzo di qui. Egli certamente venne colpito da un secondo assalto di paralisi.

Buon per lui che due giorni prima ricevette i conforti della Religione C.

FORGARIA.

Due fratelli morti e seppelliti insieme. — Il 22 genn. morivano a poche di distanza uno dall'altro certo Iogna Pietro e sua sorella Giovanna: il primo di anni 75, la seconda di 80. Furono portati a seppellire insieme, e i funerali per questa coppia di morti riuscirono straordinari: il corteo era lunghissimo e avanti al clero andava la nostra banda, concessa gentilmente dalla nostra società filarmonica.

REMANZACCO.

Scuola di canto — Conferenza — Circoli.

Se in vari siti della Diocesi sorsero delle buone scuole di canto, anche Remanzacco può gloriarsi d'aver la sua, e nelle due passate feste si gustò i primi saggi alle funzioni che per gran parte furono accompagnate dal canto gregoriano.

— Mediante la cura indefessa del Rev. sig. cappellano D. C. Missio, e la cooperazione pure del suo nipote chierico prima che venisse arruolato alla milizia, un drapello di giovinetti approfittò delle lezioni, e vi riescì a meraviglia.

— Nella prima di queste feste vi fu come di metodo conferenza ai Terziari, che in Parrocchia superano la quarantina; e nella II festa vi fu adunanza del Circolo Cattolico che istituito da 32 anni si mantenne fervido e operoso. In essa adunanza venne data comunicazione della circolare del presidente del Comitato Diocesano ai presidenti delle Associazioni cattoliche, e venne disposto per la rinnovazione delle cariche costituenti il Comitato parrocchiale.

FELETTO UMBERTO.

Arresto di due tutt'altro che socialisti. — Da tempo si notavano ammanchi di legni in parecchi fondi. Venivan asportati perfino degli intieri gelsi. Fioccavano perciò i lagni e le denunzie. Il bravo brigadiere Ferrari venne qua e fece delle perquisizioni. Scoprì che autori dei furti erano i fratelli Coccolo Alessandro e Guerrino di Valentino, muratori. Da notarsi: i due arrestati erano socialisti.

Si sa che l'essenza, almeno apparente del socialismo è il collettivismo, ossia il possesso in comune dei beni. Questi due Coccoli agivano davvero in contraddizione alla dottrina professata: perocchè cercavano di ridurre a loro proprietà privata fin la roba non loro.

AZIONE CATTOLICA

BUIA.

Sezione giovani.

Domenica questa Sezione tenne consiglio; tutti i singoli componenti il Consiglio intervennero, eccetto uno, ammalato di influenza.

Dal resoconto dato dal segretario si vede che si lavora anche fra questi giovani. Furono, mercè essi, propagati più che 400 opuscoli sulla questione sociale, editi dalla vostra benemerita tipografia.

Ora i preposti a dirigere questa Sezione stanno raccogliendo le firme che gli operai italiani fanno in omaggio a quel grande che primo fra tutti ha preso la iniziativa di sorreggerli nelle miserie morali e materiali. Leone XIII: ecco il faro che guiderà sicuramente in porto questa ormai sconquassata barca, che risponde al nome di società umana.

CASTIONS DI STRADA.

Società cattolica assicuratrice dei bovini. — A titolo d'incoraggiamento e per invogliare i contadini ad impiantarla, ove ancora non esiste, mi piace scrivervi alcunchè della nostra Società cattolica assicuratrice dei bovini e del bene da essa operato.

Istituita dal Comitato Parrocchiale sotto la protezione di S. Antonio abate, col primo giorno d'aprile 1896 la Società diede principio alle sue operazioni. Come ogni altra Società bene ordinata, la dirige una Presidenza coadiuvata da un Consiglio amministrativo di dieci membri. La sorveglianza immediata dei soci e delle stalle è affidata ad un collegio di dieci Ispettori, uno per ogni riparto in cui si è diviso il caseggiato della Parrocchia, presieduti anch'essi da apposito *Ispettore-Capo.* Tutti prestano l'opera loro gratuita,

con un zelo veramente ammirabile, riscuotendo illimitata fiducia e riconoscenza da parte delle famiglie associate. Queste che al principio erano 161, ora sono giunte al bel numero di 253, tutte esatte nell'osservare gli statuti e regolamenti sociali. E si bell'incremento, si cordiale solidarietà cristiana nell'aiutarsi a vicenda al motto: tutti per uno, ed uno per tutti; è in vero ammirabile, onora il paese e dee senz'altro riconoscersi per una grazia speciale ottenutogli dal celeste Patrono cui la società si è sacrata.

L'eloquenza delle cifre poi dirà qual sollievo materiale abbia la Società arrecato ai suoi aderenti.

Dal 1 aprile 1896 a tutt'oggi furono riparate ben 85 disgrazie, dico ottantacinque animali sinistrati del valore complessivo di L. 19,720 (diciannove mila settecento venti; vennero pagati in meno di sette anni!

Tante lagrime terse!... tante rovine scongiurate pei poveri agricoltori, che in caso diverso per continuare il lavoro avrebbe dovuto sacrificare il campicello, ipotecare la casetta... darsi in braccio a strozzini... non possono che portare le benedizioni del cielo sulla benefica opera e sui soci.

Nè si creda che i pochi soldi dati per l'assicurazione dei bovini diminuiscano le rendite di famiglia. La disgrazia prontamente riparata, la continua sorveglianza sulle stalle per parte dei soci, che tengono per propria la disgrazia degli altri, il pronto aiuto e consiglio compensano ad usura il piccolo peculio speso pel mutuo soccorso. E come è avvenuto qui anche le disgrazie vanno diminuendo, e migliorano a vista i bovini.

MONTENARS.

Biblioteca popolare. — Scuola serale.

Non sono ancora 15 giorni che qui dal cappellano don Francesco Badini venne istituita una biblioteca circolante a vantaggio del popolo. Evidentemente è una istituzione di grande utilità, che favorisce assai la istruzione e la educazione popolare. La biblioteca finora è fornita di 200 volumi, tutti adatti alle persone del popolo; ha cominciato con un successo lusinghiero e promette assai bene.

— Il medesimo sac. don Francesco Badini, oltre alla biblioteca, ha messo su un'altra buona istituzione: la scuola serale per gli adulti del paese. Anche questa scuola va molto bene ed è numerosamente frequentata.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo narra di quel padre di famiglia che, uscendo a diverse ore del giorno, trovò degli operai cui mandò a lavorare nella sua vigna. Finita la giornata il padre di famiglia distribuì le paghe, cominciando dagli ultimi mandati al lavoro, ai quali diede un denaro. Ed un denaro diede man mano agli altri fino a quelli che aveano cominciato il lavoro i primi, di buon mattino. Questi si lagnarono di essere trattati alla pari con quelli che aveano lavorato un ora. «Ma il Padrone, rivolto ad uno di essi: Amico, gli disse, vi faccio io forse qualche ingiustizia? Non vi siete accordato con me per un denaro? Prendete quel che vi spetta e partitevi; voglio dare a quest'ultimo quel tanto che a voi: e chi mi vieta di fare come più mi aggrada? Oh! volete voi essere malvagio perchè io sono buono?»

Il padre di famiglia è il buon Dio, il quale chiama gli uomini a tutte le età della vita a far opere meritorie del regno celeste.

Il premio eterno poi che è dovuto a chi è fedele nel far queste opere non è proporzionato ai calcoli dell'umana ragione, ma è secondo le imperscrutabili vedute dell'intelligenza divina.

Iddio non guarda solo alla materialità dell'opera, ma alla buona volontà, all'amore più intenso, alla prontezza con cui noi secondiamo il maggior o minor grado di grazia che nella sua bontà egli ci comunica. Noi non dobbiamo giammai far i conti.

Segretariato del Popolo

Notizie comunicate dal R. Commissariato dell'emigrazione.

Emigrazione nel Transvaal e nell'Orange (Africa del Sud). — In aggiunta a quanto fu detto nella circolare del 4 ottobre circa gli emigranti diretti nelle colonie inglesi dell'Africa del Sud, che, cioè prima di partire, dovevano munirsi di un permesso speciale rilasciato dal Console inglese del porto d'imbarco, si comunicano le seguenti disposizioni date dal Ministero inglese delle colonie, in data 30 novembre:

«A datare dal primo dicembre 1902, nessun permesso di viaggio pel Transvaal e per l'Orange verrà più rilasciato nel Regno Unito o all'estero dai Consoli britannici, nè in alcun altro luogo all'infuori che nei porti dell'Africa del Sud.

«Le persone che desiderano recarsi nel Transvaal o nell'Orange dovranno fare domanda dei necessari permessi all'*Ufficio dei permessi* del Transval e della colonia di Orange *(Transvaal and Orange River Colony Permit Office)* del porto, al quale esse intendono sbarcare.

«Tali domande di permesso rimangono soggette ad eventuale rifiuto dei Governi del Transvaal e della colonia di Orange. Pertanto allo scopo di evitare disinganni e ritardi, è da consigliarsi agli interessati di accertarsi, prima di prendere imbarco per il Sud-Africa, presso l'*Ufficio dei permessi* nel porto di arrivo, se tali permessi saranno loro accordati.

«Le persone che entrassero nel Transvaal o nell'Orange senza i debiti permessi, potranno essere assoggettati a multa ed al carcere».

—

Emigrazione in Siria. — Il R. Vice-Console d'Italia a Damasco comunica che giungono continuamente in quella città operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea dell'Hedjaz.

Si avverte che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima.

—

Emigrazione a Trieste. — Le Autorità di Trieste comunicano che vari stabilimenti e fabbriche di quella città hanno dovuto recentemente procedere ad una riduzione del loro personale, in causa delle condizioni economicamente poco buone delle industrie.

Si prevede pure che fra breve avverranno nuovi licenziamenti di operai.

Sono perciò da sconsigliarsi gli operai dal recarsi per ora a Trieste, dove non troverebbero occupazione proficua.

—

Norme che regolano l'ingresso degli stranieri in Russia. — Il R. Console d'Italia in Odessa comunica le seguenti norme in vigore per l'ammissione degli stranieri nell'Impero russo:

Gli stranieri che arrivano in Russia dall'estero, tanto per terra come per mare, per essere ammessi nell'Impero, devono essere in possesso del passaporto vidimato dal Consolato russo del luogo da cui provengono.

Per gli stranieri che ritornino in Russia con passaporto non ancora scaduto, non si richiede una nuova vidimazione da parte dei Consolati russi.

Qualora giunga alla frontiera uno straniero sfornito del passaporto vidimato come sopra, esso sarà respinto.

Le disposizioni sopra ricordate non sono applicabili agli stranieri iscritti nei ruoli di equipaggio dei piroscafi, e ai quali si permette di scendere a terra e di entrare in città per affari inerenti al servizio della nave. Le Autorità russe si riservano però il diritto di negare questo permesso agli stranieri che siansi fatti iscrivere abusivamente nei ruoli di equipaggio al fine di sfuggire all'adempimento delle formalità richieste per entrare nell'Impero.

Notizie raccolte dalla Segreteria Generale.

CANTAL. — Le opere di infrastruttura della ferrovia *Bort-Neussargues* furono concesse in appalto agli impresari Murat frères (*Toulouse*, 81, Rue Raymond IV). I salari fissati dai capitolati sono i seguenti: Piccoli braccianti e donne Fr. 0,20 l'ora; braccianti e terrazzieri, a cielo scoperto, 0,30; id. in sotterraneo 0,35; spaccapietre 0,30; minatori, carrettieri, a cielo scoperto 0,35; id. in sotterraneo 0,40; cavatori 0,40; scalpellino 0,50; muratori, a cielo scoperto 0,45; id. in sotterraneo 0,50; muratori scelti e falegnami, a cielo scoperto 0,55; id. in sotterraneo 0,60; fabbri 0,50. Durata della giornata di lavoro a cielo scoperto ore 9 a 12 secondo le stagioni; in sotterraneo ore 10 in tutto l'anno.

—

CÔTES-DU-NORD. — I lavori di infrastruttura della linea *St. Briens-Plouba* furono aggiudicati all'imp. P. Launay *(Pommerit-Juady)*. I salari sono i seguenti: Braccianti Fr. 0,20 l'ora; terrazzieri 0,22; minatori, cavatori 0,27. Durata della giornata: 10 ore.

—

NORD. — I lavori di riparazioni di dighe e ricostruzione di un ponte sull'Escaut (traversèe de Bouchain) furono appaltati dagli imp. A Culot (*Douai*), e Société Anonime des forges de Franche-Comté. Salari: Piccoli braccianti Fr. 0,22 l'ora; bracciante 0,28; id. scelto 0,33; carattiere 0,30; terrazziere ordinario 0,32; terrazziere scelto 0,37; capo terrazziere 0,45; muratore 0,40; capo-mastro 0,60; falegname 0,45; id. scelto 0,50; capo-falegname 0,60; fabbro 0,50. Durata della giornata: ore 9 a 12, secondo le stagioni.

—

CREUSE. — L'impresa Duran et Moreaut (*Mas d'Artigc.* Creuse) fa ricerca di buoni operai minatori, per lavori sotterranei.

Si raccomanda ancora una volta, e nel modo più categorico, agli operai di non partire senza preventivi accordi epistolari con tutti i detti impresari.

—

AUSTRALIA. — Benchè estraneo al raggio d'azione consueto dell'*Opera di Assistenza*, crediamo non inopportuno portar a conoscenza di coloro che intendessero emigrare in quel lontano continente le seguenti importantissime disposizioni recentemente approvate da quel Parlamento Federale.

In forza dell'*Immigration Restriction Act* saranno inesorabilmente respinti dal suolo della Confederazione tutti quelli che non sappiano leggere e scrivere.

Parimenti non sono ammessi allo sbarco coloro che abbiano stipulato, prima della partenza dal proprio paese, un qualsiasi patto od accordo di lavoro in una delle colonie australiane.

CITTÀ

Un investimento ferroviario.

Circolava mercoledì mattina per la città la voce d'uno scontro avvenuto martedì a Cormons, e già la fantasia popolare calcolava il numero dei feriti e dei morti.

Ci recammo immediatamente ad assumere informazioni ed ecco quanto potemmo sapere da un testimonio oculare.

Fra la galleria postale tedesca e l'italiana, s'era intenti ad operare il trasbordo dei plichi, quando una macchina che manovrava poco distante, causa l'oscurità e la poca pratica del macchinista, investe con violenza la galleria italiana in maniera da mandarla colle ruote anteriori sopra il tender. Alla violenza del colpo il personale della posta che trovavasi dentro venne lanciato a terra, ma fortunatamente tutti rimasero illesi; non così però il messaggero Luigi Saccavini di qui, abitante in vicolo Stabernao, che cadde in sì malo modo da slogarsi la mano. Così l'incidente, grazie a Dio, non ebbe quelle conseguenze che purtroppo potevano avverarsi.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Mercato discretamente animato con prezzi stazionarii.

Frumento	da L.	23.75 a 24.—	al quint.
Avena	»	17.— a 17.50	»
Segala	»	18.75 a 19.—	»
Granoturco giallo	»	12.50 a 12.70	all'Ett.
Granoturco bianco	»	11.75 a 12.—	»
Giallone	»	12.25 a 12.75	»
Giallоncino nuovo	»	12.50 a 13.—	»
Cinquantino	»	10.— a 11.25	»
Sorgorosso	»	—.— a 7.75	»

Fagiuoli di collina da lire 18.— a 20. - Castagne da 18 a 23 il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.10 a 1.18	»
Galline	»	0.90 a 1.25	»
Oche morte	»	1.16 a 1.30	»

Foraggi

Grande animazione, prezzi relativamente alti.

Fieno nostrano	da lire	6.—	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	5.—	»	5.50	»
Fieno della bassa	»	4.—	»	5.—	»
Erba Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.30	»

Generi varii.

Burro latteria da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.10 a 2.40.

—

Mercato settimanale dei cereali.

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 31 gennaio a Pordenone:

Granoturco nostrano da L. 11.65 a 13 all'ett.

Fagiuoli da L. 14.50 a 18 all'ett.

Sorgorosso da L. 7.75 a 8.50 all'ett.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.74 — Marchi L. 1.22.82
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.11
Corone L. 1.04.87

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 9 — s. Paolino pat.
Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 10 — s. Scolastica v.
Fagagna, Fiume, Pasian di Pordenone.

Mercoledì 11 — s. Anastasia m.
Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 12 — s. Tito v. c.
Artegna, Flaibano, Sacile, *Udine*.

Venerdì 13 — s. Ilario v. dott.
Bertiolo, *Udine*.

Sabato 14 — s. Valentino p.
Chiusaforte, Cividale, Pordenone, *Udine*.

Domenica 15 — ss. Martiri Giap.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del Crociato — Udine